

L'INTERVISTA

Guerra: l'amore romantico a volte nasconde la violenza



C'è un amore romantico, finto, da film e c'è una società che considera l'amore un sentimento inutile, da disprezzare. Questa contronarrazione è frutto dell'individualismo capitalista che stigmatizza la solitudine ma ci vuole sempre più divisi. Il rimedio esiste e lo illustra oggi alle 21 online dal Circolo dei Lettori Jennifer Guerra, 26 anni, autrice de «Il capitale amoroso, manifesto per un eros politico e rivoluzionario».

FRANCESCO ROSSO - P. 48

JENNIFER GUERRA La femminista millennials al Circolo dei Lettori
Presenta il suo manifesto per un eros politico e rivoluzionario

“Stiamo attente L'amore romantico porta a giustificare la violenza di genere”

L'INTERVISTA

FRANCESCO ROSSO

L'amore è rivoluzionario. C'è quello zuccheroso, romantico e finto da film e pubblicità e c'è una società che si comporta da amante ferito e considera l'amore un sentimento stupido, inutile, noioso, da disprezzare. Questa contronarrazione è frutto dell'individualismo capitalista che stigmatizza la solitudi-

ne ma ci vuole sempre più divisi e in competizione. La buona notizia è che il rimedio esiste. Stasera alle 21 su social e sito del Circolo dei Lettori Jennifer Guerra presenta «Il capitale amoroso» (Bompiani), con Chiara Valerio. Classe 1995, Guerra è una delle voci più intense del femminismo. Nell'epoca delle relazioni basate sull'utilità, lasciar spazio a un amore incondizionato e libero, capace di passare dall'io alla comunità, è una delle azioni più rivoluzionarie per cambiare la società: un coraggioso atto di resistenza che può conta-

giare il mondo intero.
Come nasce il libro?

**“Il catcalling?
Chi pensa che sia una
sciocchezza non
centra il problema”**

«Ho una relazione non convenzionale con un compagno più vecchio di 20 anni. Questo mi ha fatto riflettere su quanto sia complicato scegliere una relazione che corrisponda al nostro desiderio e non a ciò che la società si aspetta. Vale

anche sul tempo, un problema per tutte e tutti: come conciliare lavoro con le relazioni, non solo romantiche, ma anche con la famiglia e con gli amici. Ho lavorato unendo esperienze personali e letture sul femminismo».

Cos'è «Il capitale amoroso»?
«Un libro che esplora il rapporto fra amore e politica in due direzioni: la prima è quanto la politica in senso ampio influenzi il modo di amare, le relazioni e il tempo; la seconda è come la nostra capacità di amare sia una forza che può trasformare l'esistente. Il rapporto a

due dal privato si riverbera sulla collettività e dalla dimensione pubblica si ripercuote su quella privata».

Com'è cambiato il tempo delle relazioni nel lockdown?

«Ha svelato il grande inganno della conciliazione dei tempi. Prima c'era separazione fra tempo del lavoro e riposo, ora è tutto mescolato. Difficile ma illuminante: molti hanno capito quanto tempo passano a lavorare più di quanto richiesto, sono nati molti conflitti».

Lei unisce citazioni colte e pop. È per farsi capire meglio?

«L'analisi culturale dell'amore non può prescindere dal pubblico a cui si rivolge e dalle questioni di genere. La maggior parte delle narrazioni sono indirizzate alle donne. Era importante citare prodotti che sembrano di rottura e non lo sono, come "Pretty woman" e "Sex and the city", che rinforzano lo stereotipo dell'amore romantico: alla fine si sposano tutte».

Come è il punto di vista femminista sull'amore oggi?

«Lavora sulla decostruzione dell'ideale di amore romantico che giustifica la violenza di genere. Da una parte l'amore è considerato una forza irrazionale che non si può controllare. Questo deresponsabilizza, ha vari gradi di gravità e arriva fino a giustificare la violenza in nome dell'amore, la narrazione dei femminicidi. Poi c'è il filone del lavoro riproduttivo in ottica marxista: storicamente le donne si sono occupate della dimensione domestica. Il lavoro di cura non retribuito è funzionale a mantenere il sistema. Il mancato riconoscimento è giustificato con l'amore: è lo stereotipo della casalinga innamorata di marito e figli che apprezza i lavori domestici. C'è disuguaglianza nel rapporto uomo e donna».

Cosa pensa del catcalling?

«Ora è un caso mediatico ma è un tema che da sempre le femministe problematizzano. È considerato normale. Molti, uomini e donne pensano "cosa vuoi che sia" ma così si manca il punto della questione. La violenza di genere non è mai solo se ti mette le mani addosso, c'è

una concatenazione che parte dallo sminuire gli eventi meno gravi. All'apice della piramide della violenza c'è il femminicidio ma sotto c'è la base della cultura che giustifica. È importante considerare la dimensione sistemica: se una donna non si sente offesa dal catcalling sono fatti suoi, il suo sentire non vale per tutte le altre».

Cosa possiamo fare?

«Meglio non correre dietro alla polemica del giorno ma proporre qualcosa di nuovo più utile dell'indignazione temporanea: ascoltare le persone che fanno notare il problema ed empatizzare con loro, capire che, se non ci tocca, non è detto che non sia importante, abbattere gli stereotipi pervasivi. Se seminiamo, piano piano qualcosa cambia». —

IL LIBRO

L'analisi culturale che rompe gli stereotipi



C'è l'amore zuccheroso, romantico e da film e c'è una società che considera l'amore un sentimento stupido, noioso, da disprezzare. Questa contronarrazione è frutto dell'individualismo capitalista. La buona notizia è che il rimedio esiste. Guerra ne parla nel suo manifesto, 129 pagine (Bompiani). —



LAVINIA PAOLINI

JENNIFER GUERRA
SCRITTRICE GIORNALISTA
E ATTIVISTA



La relazione con un uomo più vecchio di 20 anni mi ha spinto a scrivere di amore non convenzionale



«Is This Love?» è opera dell'artista di Como Mr. Savethewall e raffigura un cuore lanciato con una fionda, destinato a volare verso nuovi orizzonti

